

È l'unica azienda sanitaria piemontese a prendere un simile provvedimento, ma poi torna sui suoi passi

Anziani in tilt per un modulo

L'Asl Cn1 ha chiesto agli utenti l'impegno a rimborsare i sussidi erogati

Cuneo - Firmare un modulo con cui ci si impegna a rimborsare il costo delle prestazioni o dei sussidi sanitari ricevuti, in caso la **Regione non dovesse provvedere in merito**. È quanto sono stati "invitati" a fare i cittadini che in queste due ultime settimane si sono rivolti agli sportelli dell'Asl Cn1 per ottenere i cosiddetti extra-lea, cioè le prestazioni sanitarie che vanno oltre i minimi fissati a livello nazionale nei lea (livelli essenziali di assistenza) e che la Regione garantisce con risorse proprie.

Degli extra lea beneficiano in larga parte anziani non autosufficienti assistiti a domicilio, ma anche altre fasce deboli della popolazione: disabili di ogni età, malati terminali o affetti da malattie croniche invalidanti...

Il problema è che sul modulo in questione non veniva indicato il costo della prestazio-

ne erogata (e quindi era un po' come firmare una cambiale in bianco) e che la firma doveva essere quella della persona che riceve il sussidio, non importa se non più in grado di farlo.

"Mia madre è affetta da demenza senile: non è in grado di firmare! Perché sono sempre le persone più deboli e indifese a essere oppresse?"; "se non so quanto potrebbe costare questo attrezzo che concedono a mio padre, come posso firmare?", sono due delle lamentele raccolte.

"Non si tratta di un'iniziativa dettata dalla Regione - puntualizza Sergio Morgagni, direttore generale della sanità regionale -. E non ci risulta che ci siano altre Asl in Piemonte che abbiano adottato una simile procedura. Ai nostri uffici sono arrivate lamentele dagli utenti cuneesi. Chiarirò la questione con il direttore generale dell'Asl Cn1, Bo-

nelli".

E Morgagni ha mantenuto la parola: "Non ci saranno più moduli da firmare - assicura Bonelli -. La Regione ha assicurato che i finanziamenti per gli extra-lea arriveranno dalle politiche sociali e non più dalla sanità, ma arriveranno".

Come mai l'Asl Cn1 ha deciso di adottare questi moduli, che hanno provocato vivaci proteste tra gli utenti? Siete stati più realisti del re?

"Devo partire da lontano - risponde Bonelli -. A maggio una sentenza della Corte costituzionale dichiarava illegittime tutte le prestazioni extra-lea erogate da Regioni che devono sottostare ai piani di rientro (il riferimento era in particolare all'Abruzzo, ma il Piemonte è nella stessa situazione). A dicembre la Regione rimandava le proprie determinazioni a una successiva deliberazione, che però non è mai arrivata. La Regio-

ne non si è mai espressa se e come finanziare tali servizi. È solo arrivata una mail da un funzionario dell'assessorato alla sanità in cui si invitavano le Asl a continuare ad erogare gli extra-lea. Però non era un documento ufficiale: la concessione di questi sussidi ricade quindi sotto la responsabilità dei direttori generali delle Asl. L'Asl Cn1 spende 8 milioni e 200.000 euro l'anno per gli extra-lea, in massima parte erogati tramite i Consorzi socio-assistenziali. E questi soldi possono eventualmente essere recuperati. Il problema nasce per i sussidi erogati ai privati cittadini: abbiamo deciso di continuare a concedere gli extra-lea, ma per tutelarci da eventuali successivi richiami della Corte dei conti, abbiamo deciso di ricorrere e questi moduli che, ammetto, hanno creato qualche difficoltà agli utenti".

Franco Vaccaro